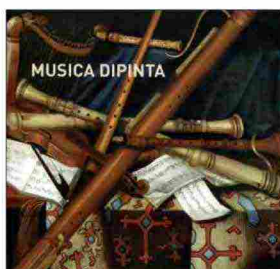


LIBRI



MUSICA DIPINTA

a cura di

Alessandra Baroni Vannucci

Enrico Frascione Antiquario, 2018,
pag. 53, € 10,00

La Casa Museo Bruschi, nel Cuore di Arezzo, è oggi sede di incontro tra le arti, con corsi e mostre di raffinata concezione, frequentate da amatori più stranieri che italiani, viaggiatori curiosi e consapevoli. In questo sito incantevole sono particolarmente godibili gli incontri musicali, non estemporanei ma programmati nell'ambito di una stagione concertistica, che nel febbraio 2019 inizierà il suo XIV anno di attività. Grazie alla ricchezza di iniziative l'ambiente è vivo quanto lo è stato come casa dell'anima, e più che mai pertinente è stata nello scorso anno una esposizione piccola quanto rivelatrice di un mondo, quello del collezionista che ha raccolto opere riferentisi al tema Musica dipinta, ovvero come rendere tangibile l'intangibile: ne resta il catalogo come testimonianza. Le opere, quasi tutte inedite, non sono legate al tempo, si va da un antifonario del XV secolo a Karl Pavlovi Brjullov e per ricambiare *La musica russa* di Ensor, passando rigorosamente per il Rinascimento e la natura morta seicentesca di strumenti musicali di Andrea Benedetti. Dal sacro al profano, nei secoli, purché musica sia. Gli apporti di numerosi studiosi (uno per ogni opera) sono preceduti da un testo della curatrice, Alessandra Baroni Vannucci. E Carlo Sisi, già direttore di Palazzo Pitti, ne è mentore perfetto.

Annamaria Pellegrini



I RITRATTI DEL MUSEO DELLA MUSICA DI BOLOGNA

AA.VV.

Clusitri, 2018, pagg. XVIII-681, € 90,00

È un libro importante che si aspettava da tempo ed è a firma di ben sei studiosi: Lorenzo Bianconi, Maria Cristina Casali Pedrielli, Giovanna Degli Esposti, Angelo Mazza, Nicola Usula, Alfredo Vitolo. Frutto di un impegno scientifico di ricerca durato decenni (l'idea del progetto risale addirittura al 1984 per iniziativa dell'allora presidente del Conservatorio Pier Carlo Brunelli e poi proseguito sotto l'egida dell'Associazione culturale "Il Saggiatore musicale"), propone il catalogo ragionato dell'ampia collezione (oltre 300 dipinti, nell'immagine un particolare di quello di Farinelli) dei più illustri compositori, musicisti, cantanti dal '500 al '900 del Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna. Nacque intorno al 1770, per iniziativa di padre Giambattista Martini (1706-1784), con fini essenzialmente documentari. Passata poi al Liceo musicale di Bologna nel corso dell'800 e del 900 si arricchì di altri numerosi ritratti. «Di fatto», scrive Lorenzo Bianconi nella Prefazione «non sbaglierebbe chi nel nucleo originario dell'iconoteca martiniana ravvisasse l'unica collezione pittorica bolognese del Settecento che sia rimasta compatta, se non perfettamente integra, in città fino ai giorni nostri e abbia conservato nel tempo caratteri di continuità storica e di mai dismessa attualità». Il libro è un prezioso strumento di valorizzazione del nostro patrimonio storico-artistico.

Massimo Rolando Zegna



LE CASE DELLA MUSICA

Piero De Martini

Il Saggiatore, 2018, pagg. 338, € 23,00

Diciamolo subito, in questo libro non sono prese in considerazione le case abitate da Beethoven: ovvero quelle dimore che forse più di qualsiasi altra, non fosse altro per la quantità, permettono un toccante pellegrinaggio di eccezionale interesse artistico e pregnante portata spirituale. Piero De Martini, già autore, tra l'altro, di due libri che vale la pena di leggere (*Mozart a Praga* e *Chopin. Le estati a Nohant*), giustifica la scelta scrivendo che anche «Altri autori importanti non sono presenti nella traiettoria. Quelli presi in considerazione sono i compositori di quella che sento come la "mia" musica, quella di cui non posso fare a meno. Con un'eccezione però: anche Chopin è un autore da me amatissimo. Ma è un altro genio solitario, non so pensarlo all'interno di un percorso». Si perché il libro, in più punti "poetico", di De Martini si sviluppa non come un percorso di un turista musicalmente "voyeur", né come il tentativo di completare la propria erudizione, bensì come un viaggio spirituale nelle dimore che hanno visto nascere e crescere alcuni dei più importanti compositori, come un errare nei territori della fantasia e dei sogni. Luoghi magici, dotati di una dimensione impalpabile, in cui il genio ha composto l'ineffabile, raccontando l'inesprimibile: come le case di Bach, Mozart, Schubert, Mendelssohn, Schumann, Liszt, Brahms, Mahler e Berg.

Massimo Rolando Zegna